

\_Lettera\_N\_3433

Al Segretario della S. Congregazione del Concilio, mons. Isidoro Verga

\*Torino, 2 giugno 1881

Eccellenza Rev.ma,

In questo momento dalla posta ricevo avviso che Mons. Arcivescovo di Torino inviò a codesta Sacra Congregazione del Concilio un mio scritto, che doveva servire come di base ad un amichevole accomodamento sulla vertenza di D. Bonetti. Quello scritto era confidenziale pel Sig. Avv. Fiscale Can.co Colomiatti da mostrare a Mons., e poi ritornarmelo con altro scritto relativo alle nostre intelligenze.

Questo atto arcivescovile è di fatto venuto, ma non risponde a quanto fu convenuto col suo Avvocato Fiscale, vale a dire di togliere la sospensione al D. Bonetti, e ritirare non solamente i reclami al medesimo relativi, ma eziandio tutte le lettere dirette ad infamare il Sacerdote Bosco e la sua povera Congregazione. D'altro lato io non avrei spedito a Roma e quando ciò fosse non avrei mandato così un pezzo di carta senza unirvi una lettera quale conviensi ad un E.mo Prefetto di sì autorevole Congregazione.

Prego Pertanto la E. V. a voler mantenere la vertenza al punto normale in cui si trova. Con altra lettera saranno date più positive spiegazioni.

Mi creda quale ho l'onore di professarmi con alta considerazione Di V.

Eccellenza Ill.ma e Rev.ma

Obblig.mo servitore

Sac. Gio. Bosco